

La "ristrutturazione" di Gtt è partita. Meno corse, orari precisi: è davvero così?

Compressi come sardine anche a metà mattinata. Lunghe file di persone in attesa alle fermate. E rabbia quando scopri che non solo hanno tagliato le corse, ma il pullman che attendevi ha perso il giro ed è arrivato seguito da quello successivo. Il primo giorno, in tram o in bus, dopo la "razionalizzazione" della rete Gtt è difficile. Il taglio delle 500 corse si è rivelato una difficoltà in più per chi si sposta con i mezzi pubblici. Della novità, inoltre, per ora non c'è traccia sulle pensiline, che riportano gli orari vecchi. L'attesa «Il mio personalissimo record negativo di questa mattina è di 40 minuti per fare poco più di tre chilometri di strada in linea d'aria», racconta Dario Licari. Dalla fermata di Largo Grosseto, fino all'ospedale San Giovanni Bosco, sono una decina le fermate della linea 2. «Abbiamo aspettato per quasi venti minuti, poi sono arrivati due pullman di fila - racconta -. Nel taglio delle linee dovevano fare più attenzione. Quelle che attraversano le zone di cantiere, come il Passante, sono a forte rischio traffico e dovevano essere preservate». Tempi rispettati Le frequenze dei passaggi, ritardate di due-tre minuti mediamente, sono state rispettate, seguendo quanto annunciato. Le lamentele, però, non mancano. Alessandro Iania, studente di Ingegneria, protesta: «Con la benzina a due euro al litro, non solo si tagliano le corse dei mezzi pubblici, ma si ritoccano pure i prezzi. Trovo assurdo che l'abbonamento costi 60 euro in più, a causa dei tagli regionali, per avere in cambio un servizio inferiore». Al capolinea del 52 in via Scialoja a Borgo Vittoria, posti a sedere quasi del tutto occupati alla partenza verso le 11 di mattina. Tempi di attesa di poco più lunghi del previsto. Lontano dalle ore di punta, quando gli studenti escono da scuola e verso le 18, i pullman e i tram affollati non sono mai stati un'eccezione: il lungo bus 10, il tram 16, per non parlare del 60. «Con i nuovi orari non è cambiato granché - dice la signora Milena Casagrande -. Il tram non passava mai nei giorni scorsi e si è fatto attendere a lungo anche oggi». Informazioni imprecise Più drastico Giampiero Sette: «Prendo il 74 ogni giorno da via Ventimiglia al Cimitero Parco, ma gli orari sono fasulli e hanno tolto delle corse. Fino a marzo aspettavi 10 minuti. Ora anche 20». Mentre l'ingegnere Francesco De Salvia non ha dubbi: «Il servizio pubblico a Torino è fra i migliori d'Italia, ma bisogna seguire di più la distribuzione dei mezzi sul percorso. Il sistema Gps c'è e non viene usato». A metà mattinata sul 5 in direzione centro, da piazza Pitagora, non si trovava un posto a sedere neanche a pagarlo oro. «Avrebbe dovuto vedere questa mattina - commenta un controllore Gtt -. Alle proteste non sappiamo cosa rispondere». Angela Diana arriva da Borgo Vittoria. «Il 52 è già normalmente affollato, non oso immaginare con meno bus in giro». Maria Madia ha le idee chiare sulla quella che è stata definita «ristrutturazione» del trasporto pubblico. «Perché non dicono che si tratta dell'ennesimo taglio? So solo che prima, per andare al cimitero da via Tirreno, mi bastavano due pullman e adesso ce ne vogliono tre, invece di due euro ce ne vogliono tre, invece di 40 minuti ci vuole un'ora, quando va bene». I controllori A metà ottobre non verrà rinnovato il contratto con la Rear, la ditta privata che forniva i biglietti ai controllori su alcuni tram. Non spariranno, ma saranno sostituiti da personale Gtt che si «libererà» dopo i tagli alle corse dei pullman